

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°I22

15 Gennaio 1950

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

1) Il Direttore del locale Segretariato ha inviato copia di una sentenza resa dal Pretore di Rovigo per l'assoluzione di rivenditori della rivista PARIS-HOLLYWOOD? In proposito, comunica di aver chiesto al Procuratore della Repubblica di proporre appello, ed invia copia della risposta negativa ricevuta. Inoltre, il locale settimanale diocesano attaccò l'avvocato difensore, che aveva pronunciato un "discorsaccio"; ne seguì un processo, con la condanna del direttore del giornale (Il difensore, sen. Bertini, era assente, ammalato).

Il Segretariato Generale ha chiesto copia del numero incriminato, domandando se si è proposto appello, e dando valutazioni circa la sentenza dei rivenditori. A richiesta del direttore del locale Segretariato, si è data notizia della Associazione Nazionale per il Buon Costume e dell'Unione Italiana Moralità, inviando anche copia delle Statute della prima, per l'utilizzazione ai fini del costituendo comitato civile per la moralità di Rovigo.

2) E' stata sporta denuncia del periodico BELLEZZE D'OGGI n.1 al locale Procuratore della Repubblica. Il Direttore del locale Segretariato propone che venga disposto l'invio di tutti gli esemplari dei giornali sequestrati alla Procura del luogo di stampa, ad ovviare all'inconveniente della contraddittorietà dei giudicati di più Tribunali, quando il sequestro di uno stesso stampato è ordinato da più Procure.

Si è risposto precisando che, in tali casi; già oggi le varie Procure rinviano a quella del Tribunale della città ove la pubblicazione è stata stampata, e mai altrove. Allorchè poi si proceda contro i rivenditori, e non risulti sia in corso azione penale contro i responsabili, altrove, la condotta da seguire sarebbe, a rigore, quella di celebrare un unico processo nel luogo di stampa. Il che non si verifica di norma, ad evitare la citazione dinanzi ad un unico Tribunale di migliaia di rivenditori sparsi in tutta Italia. Sarebbe però opportuno, allora, (e talora si è fatto) che la Procura ove pende azione contro i rivenditori si accertasse presso quella ove si è giudicato il responsabile circa la sentenza colà resa.

ACQUI.=

Certa Marcellina Pesce segnala da Ovada il giornale LA NUOVA STAMPA del 27/XI/49, contenente una sconveniente corrispondenza da Chicago dal titolo "Il teatro-spogliatorio", deplorando che tali immoralità siano pubblicamente consentite.

Si è reso noto che, per l'applicazione delle leggi vigenti, occorre che da parte di tutti coloro che si ritengono offesi da simili manifestazioni si reagisca energicamente in sede competente, e si è indicata la procedura da seguire per la denuncia di stampati all'Autorità giudiziaria.

BOLOGNA. =

Avuta notizia dall'AVVENIRE D'ITALIA del 6/1/50 dell'assoluzione di una giornalista imputata di aver esposto e venduto pubblicazioni oscene, si è chiesto al Presidente diocesano di Bologna (in mancanza di notizie circa la nomina del direttore del Segretariato) copia della sentenza della Pretura, domandando anche se è stato proposto appello.

BRESCIA. =

A seguito di sollecitazione da parte del Segretariato Generale, il direttore del locale Segretariato ha inviato all'Ufficio Centrale per la Cinematografia, presso la Presidenza del Consiglio una protesta contro il nulla osta rilasciato per la proiezione del film ADAMO ED EVA. Tale protesta era stata suggerita (a Brescia ed alle altre città ove il film era stato proiettato) per "sostenere" il divieto, disposto dalla Commissione di revisione di II grado, di proiezione del film stesso, offensivo del pudore e del sentimento religioso.

CATANIA. =

In una sua visita a Catania, la signorina Rossi - Presidente Centrale della Unione Donne di A.C. - aveva esortato le dirigenti locali ad agire con assoluta indipendenza dal Segretariato; così informava il direttore di quest'ultimo, che comunicava altresì di aver energicamente reagito a tale atteggiamento, minacciando di dimettersi.

Il Segretariato Generale, mentre informava della cosa il Prof. Gedda, esortava il direttore del locale Segretariato alla calma ed all'accordo. Con successiva lettera, quest'ultimo dava assicurazioni di soddisfacenti chiarimenti con la locale presidenza dell'U.D.A.C.; informava altresì circa lo sviluppo dell'organizzazione centrale e parrocchiale del Segretariato Moralità.

CESENA. =

E' stato nominato il Direttore del locale Segretariato Moralità. Trattandosi di un avvocato, si sono date particolari esortazioni.

FIRENZE. =

Avuta notizia dalla Questura di Roma del sequestro dell'abbo per ragazzi BUFFALO BILL, fascicolo 182, stampato a Firenze, si è suggerito al locale Segretariato di seguire il processo, che verrà celebrato presso il Tribunale di Firenze, competente per territorio, chiedendo copia della sentenza che verrà resa. Si sono anche inviate copie di due sentenze rese dal Tribunale di Milano contro i responsabili di altri albi per ragazzi, al fine di farle conoscere al P.M. che dovrà sostenere l'accusa.

GENOVA. =

1) A seguito di quanto suggerito dal Segretariato Generale in ordine ad una protesta genovese contro il film ADAMO ED EVA., il Segretariato di Genova informa di non avere elementi circa il contenuto della pellicola. Si è quindi consigliato di cercare tali elementi presso persone che avevano visto il film a Genova; si è comunque riferito che il film è stato giudicato da spettatori degni di fede blasfemo oltre che immorale. Si è infine

suggerito di rivolgere alla Commissione di II grado, che ha disposte il ritiro dalla circolazione del film, un plauso per il provvedimento adottato, piuttosto che una protesta, ormai intempestiva.

2) Il dott. Costa informa di aver ricevuto notizia dall'avv. Cornaggia di Milano del suo probabile proscioglimento in istruttoria. Il dott. Costa, come pure il dott. Bonato, direttore del Segretariato di Vittorio Veneto, era stato imputato del reato di offesa al corpo giudiziario, avendo usato espressioni offensive in una lettera diretta al Presidente del Tribunale di Milano per protestare contro l'ingiusta sentenza di assoluzione dei rivenditori della rivista PARIS-HOLLYWOOD, resa il 31/5/49, ed aveva nominato suo patrocinatore l'avv. Cornaggia, Presidente diocesano di Milano. A questo il Segretariato Generale aveva inviato una Memoria difensiva, fatta apprestare dall'avv. D'Amico di Roma, nella quale già si sostenevano validi argomenti per la non sussistenza del reato.

LIVORNO.=

Invia copia di due sentenze rese dal Tribunale di Livorno per la condanna dei rivenditori di PARIS-HOLLYWOOD; e dà notizia di sforzi per una efficiente organizzazione della periferia, secondo quanto raccomandato dal Segretariato Generale.

Quest'ultimo ha invitato il direttore del Segretariato di Livorno ad informarsi se le due sentenze sono state appellate. In caso positivo, ha suggerito di informarne il direttore del Segretariato di Firenze, perchè segua e faccia seguire i relativi processi presso quella Corte di Appello.

MANTOVA.=

Sollecitando il locale Presidente diocesano (in mancanza del direttore del locale Segretariato) a fornire alcune informazioni richieste il 12/12/49, in merito a sequestri ordinati dalla Procura di Mantova (e conosciuti attraverso la Questura di Roma), se ne chiedevano altre relative ad un successive sequestre ordinate dalla stessa Procura. Con l'occasione si sottolineava l'importanza di organizzare localmente il Segretariato Moralità, attesa la non comune sensibilità dimostrata dalla magistratura mantovana.

MILANO.=

1) L'avv. Cornaggia telegrafa l'assoluzione del dott. Costa e del dott. Bonato in sede istruttoria, perchè il fatto non costituisce reato (v. sopra, Genova 2).

2) Il nuovo direttore del Segretariato dà notizia di aver costituito varie Commissioni per spettacoli teatrali, revisione stampa, revisione films, di aver trovate un elemento adatto al lavoro presso l'A.G.; di aver chiesto alla Presidenza Centrale un contributo finanziario per le spese del Segretariato, di aver tenuto una proficua riunione dei Delegati Plagali; di aver collaborato con l'Unione Uomini per l'organizzazione di una "giornata antiblasfema"; di aver denunciato alla Questura quanto rilevato dal periodico "ATTULITA" a proposito dell'artista Yvonne Nacier, che in un locale milanese si esibisce in costume assai succin-

to, come segnalato dal Segretariato Generale; di aver inviato alla Presidenza del Consiglio la suggerita protesta per il film ADAMO ED EVA, invitando il locale Fronte della Famiglia a fare altrettanto.

Il Segretariato Generale ha espresso il suo compiacimento per l'attività in corso, dando opportuni consigli per il futuro.

3) Il Segretariato Generale ha segnalato a quello di Milano uno sconcio gruppo bronzeo in una vetrina milanese, di cui aveva avuto notizia da persona degna di fede. Si è consigliato di far levare anche altre proteste locali contro l'immonda esposizione.

4) Avuta notizia dalla stampa che un funzionario della Prefettura locale assiste a tutti gli spettacoli teatrali, col compito di vigilare sugli stessi e di riferire su eventuali reazioni del pubblico, il Segretariato Generale ha richiamato l'attenzione del Segretariato milanese sulla cosa, ricordando che qualche anno fa lo stesso Segretariato aveva "organizzato" sapienti reazioni che talora determinarono provvidi interventi delle autorità.

MODENA. =

Il locale Foglio d'informazioni diocesano pubblica il comunicato inviato alla stampa, con il quale il Segretariato Moralità di Modena eleva fiera protesta contro la stampa pervertitrice della gioventù, cui pure si deve l'orribile delitto di Bologna, ed invita tutta la cittadinanza a collaborare con le Autorità perchè vengano applicate le leggi vigenti a carico dei responsabili degli abusi, auspicando l'emanazione di nuove disposizioni meglio adatte allo scopo ed all'urgenza del male presente. Con l'occasione rinnova l'invito ai Revv. di Parroci perchè provvedano alla nomina dei Delegati parrocchiali per la Moralità ed ai dirigenti parrocchiali perchè diano pronta segnalazione al Segretariato diocesano ed alle Autorità competenti di ogni disordine morale di cui si venga a conoscenza.

2) A richiesta di 40 copie della GUIDA PER LA DIFESA DELLA MORALITA', il Segretariato Generale ha risposto negativamente, essendo l'edizione completamente esaurita.

3) Avuta notizia dalla stampa che la locale autorità di P.S. ha fermato a Modena tutta una compagnia di varietà per una battuta offensiva per la Polizia, il Segretariato Generale ha chiesto al Segretariato di Modena particolari sull'incidente e, in particolare, se la battuta era contenuta o no nel copione approvata dalla Presidenza del Consiglio.

MONTEFIASCONE. =

A seguito di interessamento svolto presso il Ministero delle Finanze in favore di tal Bronzetti, raccomandato dal direttore del locale Segretariato Moralità, si è avuta risposta negativa, che si è fatta conoscere al raccomandato. Si trattava di concessione di rivendita di tabacchi che, se ottenuta, avrebbe eliminato l'istituzione, da parte di Bronzetti, di una pista da ballo, per la quale aveva già ottenuto licenza.

PENNE. =

Il locale Presidente diocesano comunica che, ad evitare offese al pudore e alla moralità in occasione della festa delle matricole una commissione di universitari cattolici si è recata dal Prefetto, ed ha ricevuto ampie assicurazioni circa la vigilanza attenta della P.S. al riguardo.

Il Segretariato Generale, compiacendosi per l'ottima iniziativa, ha fornito il testo delle vigenti disposizioni in materia, cui fa riferimento una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione.

PESARO. =

A precedente segnalazione del direttore del locale Segretariato circa alcune "battute" deplorevoli rilevate nello spettacolo di rivista della compagnia "RENATO MADDALENA", il Segretariato Generale aveva suggerito di far verificare dalla locale Questura se dette battute fossero contenute nel copione approvato dalla Presidenza del Consiglio.

Il direttore del locale Segretariato scrive ora di essersi recato dal vice Questore, dal quale ha saputo che nella prima rappresentazione era stata notata "qualche discrepanza tra il copione e le battute orali, che perciò fu fatto rilievo e nella seconda rappresentazione si attenero più fedelmente". Ha quindi fatto vive raccomandazioni per un vigile controllo per l'avvenire. Il direttore del locale Segretariato informa inoltre di non riuscire a trovare collaboratori per il suo lavoro; in ogni occasione, egli raccomanda di segnalargli almeno i rilievi circa la moralità pubblica, "ma nessuno si fa vivo!".

Il Segretariato Generale, compiacendosi per l'opera svolta, ha suggerito di impegnare i vari Rami dell'A.C. perchè segnalino qualche elemento adatto a collaborare per la moralità.

REGGIO EMILIA. =

Avuta notizia dalla stampa che il Pretore di Reggio Emilia avrebbe assolto il segretario della locale Federazione del Partito Socialista dalla imputazione di affissione abusiva, (perchè non autorizzata dalla P.S.) di vari numeri del giornale AVANTI!, si è chiesta al direttore del Segretariato di Reggio Emilia copia della sentenza. La cosa è particolarmente interessante, in quanto il Pretore avrebbe affermato che l'art. 113 del vigente T.U. della Legge di P.S. non sarebbe più in vigore per la parte che riguarda l'autorizzazione in questione, perchè anticonstituzionale.

ROMA. =

1) Il Presidente degli Uomini di A.C. di Roma ha invitato il Segretariato Generale al Convegno Dirigenti, che si terrà il 14 e 15/1/1950, nel quale si tratteranno i problemi della stampa in relazione alla moralità. In preparazione a detto Convegno si è intervenuti ad apposita adunanza per concretare i desiderata - in tema di spettacolo e di stampa - da sottoporre al Sottosegretario alla Presidenza, che ha accettato di trattare al Convegno stesso i problemi relativi alla stampa.

Su invito ricevuto si è provveduto quindi a stilare l'0.d.g. da presentare all'approvazione dell'assemblea a conclusione della relazione Andreotti. In detto 0.d.g. si auspicava che ai sensi dell'art. 21 della Costituzione il sequestro degli stampati osceni - attesa la documen-

Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia
Paolovi

tata impossibilità di un intervento tempestivo da parte del Procuratore della Repubblica - fosse operato dagli Uffici di polizia giudiziaria.

Inoltre: l'esatta applicazione della vigente norma che fa obbligo agli stampatori di presentare, fra l'altro, un esemplare di qualsivoglia stampato alla Procura della Repubblica, prima di diffonderlo.

2) Il Segretariato Generale ha sollecitato l'interessamento del Presidente diocesano di Roma per la nomina dei delegati parrocchiali per la moralità. La lettera è stata inviata in copia anche al direttore del Segretariato diocesano di Roma.

SIRACUSA. =

Si è sollecitato il direttore del locale Segretariato perchè provveda all'invio della copia della sentenza richiesta fin dal 9/12/49, resa dal Tribunale di Ragusa nei confronti dell'on. Gina Mare, condannata per offese alla religione e al Sommo Pontefice. Il direttore del locale Segretariato ha informato di averla richiesta ad un amico dell'A.C. di Ragusa e di aver a sua volta sollecitato.

TERNI. =

1) Il direttore del locale Segretariato prega di un interessamento presso la Madre Generale delle Suore che, dietro precedente raccomandazione del Segretariato Generale, hanno aderito a gestire un istituto per le giovani pericolanti, fondato a Terni dall'A.C. L'attuale interessamento avrebbe lo scopo di sollecitare dalle Revv. Suore una risposta affermativa alle condizioni proposte per il funzionamento della casa.

Il Segretariato Generale ha chiesto copia della lettera inviata alle Revv. Suore, per caldeggiare la cosa con cognizione di causa.

2) Il direttore del locale Segretariato chiede se la condanna dell'Indice ecclesiastico importa il divieto di vendita; informa che la locale Questura ha rilevato che alcune disposizioni contenute nella GUIDA PER LA DIFESA DELLA MORALITA', hanno subite variazioni; assicura di aver inviato al Ministro dell'Interno un esposto - come precedentemente suggerito dal Segr. te Generale - per invocare una disciplina dell'abbigliamento delle artiste di varietà; chiede se esiste un'autorizzazione delle Autorità Centrali per l'affissione di manifesti pubblicitari di riviste teatrali, informa che sono stati sequestrati alcuni libri. Si è risposto che la condanna dell'Indice è irrilevante per la legge dello Stato; che le varianti di cui ha parlato la locale Questura si riferiscono probabilmente ad alcuni "chiarimenti" contenuti in circolari ministeriali; si è chiesto copia dell'esposto inviato al Ministro dell'Interno; assunte informazioni presso la Presidenza del Consiglio, si è assicurato che non esiste una approvazione della pubblicità teatrale da parte delle Autorità Centrali; poichè alla Questura di Roma nulla risulta dei sequestri di cui il Segretariato di Terni ha dato notizia, si è domandato quale Procura della Repubblica li avrebbe ordinati.

TORINO. =

Si sono avuti rapporti epistolari in merito alla sentenza resa dal Tribunale di Torino per la condanna ~~offesa~~ alla i responsabili del periodico FOLLIE, per offesa alla pubblica decenza. Il P. ha proposto appello, sostenendo la tesi del più grave reato di "offesa al pudore".

VENTIMIGLIA.=

L'ing. Albertario, valido collaboratore del Segretariato di Ventimiglia, informa di aver constatato che la rivista francese PARIS-HOLLYWOOD non è più reperibile e di aver ricevute assicurazione che ne è stata vietata l'importazione; domanda se esiste un provvedimento del genere. Il Segretariato Centrale ha risposto informando del "divieto d'importazione" disposto dalla Presidenza del Consiglio per la rivista in parola, ed esortando alla vigilanza su altre eventuali "nuove" pubblicazioni straniere, in sostituzione della prima.

VICENZA.=

Il settimanale diocesano LA VOCE DEI BERICI pubblica il comunicato sui sequestri disposti dalle varie Procure d'Italia negli ultimi giorni, comunicato diramato dal Segr.te Centrale a mezzo del S.I.S. In altra colonna, lo stesso settimanale pubblica un articolo che, prendendo le mosse dall'imminente processo dell'omicida quindicenne di Bologna, deplora il dilagare della stampa immerale tanto funesta per la gioventù, riportando la petizione che il comitato "Salviamo il fanciullo" ha indirizzato al Presidente della Camera e del Senato per richiamare l'attenzione degli organi legislativi sulle scottante problema della stampa e del cinema per ragazzi.

VITERBO.=

Il direttore del locale Segr.te trasmette copia dell'e.d.g. votate nella riunione del 18 dicembre 1949, alla quale erano presenti, oltre all'avv. Gavuzze che vi era state invitate, il Provveditore agli Studi, Presidi di scuole pubbliche e varie personalità. L'e.d.g. è indirizzate al Sottosegretario on. Andreotti, ed invoca l'esatta applicazione della vigente legge sulla consegna degli stampati alle Procure della Repubblica, nonché dell'art. 21 della Costituzione per quante concerne il sequestro eseguite dagli Ufficiali di Polizia giudiziaria. Della riunione è apparsa ampia notizia sul MESSAGGERO. Dà inoltre informazioni consolanti circa il lavoro di organizzazione e propaganda, attraverso frequenti discorsi agli iscritti all'A.C.

Il Segretariato Centrale, compiacendosi dell'opera che si va svolgendo localmente, ha, contro l'increspioni ricordate un'augusta definizione data al lavoro per la moralità: "opera di squisita umanità e di altissima carità".

VITTORIO VENETO.=

Il Direttore del locale Segretariato dà notizia della sua probabile assoluzione in istruttoria dall'imputazione contestatagli dalla Procura di Milano, analogamente a quante eccorse al Pres. Dioc. no di Genova, dott. Costa (v. sopra, Genova, n. 2).

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

Situazione organizzativa al gennaio 1950.=

Risultano nominati n. 225 Direttori di Segretariati diocesani per la Moralità.

Non risulta però ancora realizzata quell'unità di intenti e di sforzi che più volte si è auspicata ai fini di una valida collaborazione di tutti i Rami in seno al Segretariato diocesano.

I Direttori dei Segretariati diocesani danno, nella massima parte, scarse informazioni circa l'attività svolta localmente; da ciò non sempre

Istituto
per la storia
dell'Azione cattolica
e del movimento
cristiano in Italia
Paolo VI

è da dedursi una presunzione di inattività, come documentano talora notizie indirette relative al proficuo lavoro di qualche Segretariato.

La Commissione Centrale Consultiva per la Moralità verrà convocata dopo che la Presidenza Generale avrà definite, in sede di Giunta Centrale i rapporti tra Segretariato e Presidenze dei Rami (sia al Centro che sul piano diocesano e parrocchiale) in ordine alla deliberazione dei programmi e al contributo di ciascun Rame per la loro attuazione.

1) Affissioni. =

L'AVANTI! (N.6 del 7/1/50) dà notizia di una sentenza resa dal Pretore di Reggio Emilia nei confronti del Segretario della locale Federazione del Partito Socialista, imputato del reato di cui agli art. 81 C.P. e 113 del T.U. delle leggi di P.S., per aver affisse in luoghi pubblici senza la prescritta licenza di P.S. alcuni numeri del giornale L'AVANTI!. La sentenza così fra altre dichiara: "si deve concludere che per i giornali murali a copia unica non sottoposti all'adempimento della legge 2/2/1939, il preavviso delle autorità di P.S. sia bastevole, laddove per i giornali murali con titolo a normale periodicità sia sufficiente l'adempimento della suddetta legge.... Per le suesposte considerazioni, deve ritenersi che l'art. 113 del vigente T.U. delle leggi di P.S. non è più in vigore nella parte che riguarda la stampa e in particolare i giornali periodici e murali". (v. Reggio Emilia pag. 5).

2) BESTEMMIA. =

L'OSSERVATORE ROMANO (N.5 del 6/1/50) dà notizia che il Comitato Centrale Antiblasfemo con sede a Verona offre "gratis" a chiunque ne faccia richiesta 5 copie della Preghiera Antiblasfema Ufficiale stabilita dalla Penitenzieria Apostolica, alle scopo di diffondere tale pratica di pietà, specie per l'Anno Santo.

3) COSTUME. =

a) Diverzie

a) IL GIORNALE D'ITALIA (N.6 del 7/1/50) riferisce di una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma, che ha dichiarato esecutiva nella Repubblica Italiana una precedente sentenza di annullamento di matrimonio pronunciata da un Tribunale rumeno, affermando che "per la esecuzione" delle sentenze rumene di annullamento di matrimonio occorre il giudizio di delibazione e che la efficacia in Italia della sentenza di diverzie non poteva negarsi, vista la convenzione italo-romena del 1880, in quanto il giudice rumeno aveva senz'altre giurisdizione internazionale e la sua sentenza non era in Italia contraria all'ordine pubblico. Il Ministro di Grazia e Giustizia però, diramava (POPOLO N.311 del 31/12/49) un comunicato, nel quale chiariva, che la sentenza rumena si riferiva ad annullamento di matrimonio fra cittadini italiani di religione israelita, e pertanto "non concordatarie".

b) LA STAMPA di Torino (del 14/1/50) dà notizia del processo celebratosi davanti la Corte d'Appello torinese per l'annullamento del matrimonio del Regista cinematografico Rossellini con Marcella De Marchis. La Corte d'Appello (primo presidente Peretti-Griva) è stata chiamata

a giudicare circa l'efficacia in Italia della sentenza di annullamento resa dal Tribunale di Vienna. Il P.M. comm. Cassina ha dichiarato di opporsi alla conferma della sentenza viennese, sia perchè la Corte d'Appelle di Torino non è competente a deliberare per le trascrizioni esistenti negli Uffici di Stato Civile fuori della dipendente circoscrizione giudiziaria (il matrimonio fu trascritto a Civitavecchia); sia perchè i giudici viennesi si sono attribuiti una competenza travalicante i limiti della loro giurisdizione, interferendo nell'ordine pubblico italiano; sia perchè manca nel caso in esame una "sentenza d'interdizione" (il Tribunale viennese annullò il matrimonio riconoscendo l'incapacità d'intendere e di volere della signora De Marchis al momento del matrimonio, in base ad un "certificato medico" prodotto dalla stessa) in riferimento alla diminuita capacità d'intendere e di volere, ed il certificato prodotto documenta soltanto delle condizioni che presuppongono questa misurazione delle facoltà psichiche. Ciò nonostante la Corte (Tempe n.15 del 15/1/50) ha dichiarato esecutiva in Italia la sentenza di divorzio.

b) E u t a n a s i a . =

IL TEMPO (N.3 del 3/1/50) in una corrispondenza di Giuseppe Prezzolini, dà notizia di un prossimo processo a Manchester (U.S.A.) a carico del medico Sanders, colpevole di aver praticato l'eutanasia nei confronti di una malata di cancro. La città e tutti gli Stati Uniti - riferisce l'articolista - si sono divisi fra "detrattori" ed "esaltatori" del medico, ma i secondi superano di gran lunga i primi, le cui ragioni sono ampiamente riportate. Così conclude l'articolo: "Di decenni forse no, ma certe "in anticipo" egli (Sanders) lo è. Ma lo si può condannare per questo? Anche gli scienziati, gli inventori, i santi, regolano la loro vita sull'"anticipo".

L'AVANTI! (N.3 del 4/1/50) riferisce le risposte date in proposito da alcuni noti clinici italiani, fra cui anche il "medico compagno Perretti" i quali hanno tutti dichiarato l'illiceità dell'eutanasia. Anche IL TEMPO (N.5 del 5/1/50) in un articolo di Filippo Zamboni riferisce l'opinione di sacerdoti, sanitari e giuristi, che alla domanda: Si può uccidere per pietà? Hanno risposto negativamente, per ragioni sociali, morali, religiose e giuridiche. IL QUOTIDIANO (N.4 del 5/1/50) così si esprime: "i cattolici sanno che la morale cristiana si oppone all'eutanasia... Uccidere un malato perchè non soffre è sempre omicidio. E il medico non può uccidere". IL GIORNALE D'ITALIA (N.6 del 7/1/50) riferisce la notizia e le correnti favorevoli a Sanders, senza commenti. IL PAESE SERA (N.8 del 10/1/50) nella sua inchiesta sulla eutanasia pubblica una lettera di un malato di cancro, cui sono ancora riservati 4 anni di vita, e che tuttavia ha speranza nella scienza medica, e spera nella cura e nella guarigione; condanna pertanto l'operazione del dott. Sanders. Nel corso dell'articolo, il giornale non perde l'occasione per dire: "Anche in queste campagne come in tanti altri la vecchia predicazione della "rassegnazione al dolore" non ha più che un effetto scoraggiante e conduce qualche volta alla tragedia", con evidente riferimento alla predicazione cristiana. In un articolo "Eutanasia, primo passo sulla strada degli errori", il TEMPO (N.14 del 14/1/50) denuncia il grave pericolo che provocherebbe la distruzione dei principi

che si oppongono all'eutanasia, concludendo così: "Valga a salvarci la parola di Cristo. Per chi non è credente, basti la concorde parola di Marc'Aurelio: Obbedisci alla natura; essa ha creato il vincolo, essa lo spezzerà."

4) PROSTITUZIONE. =

a) L'AVANTI! (N.1 del 1/1/50) riferisce di una conferenza tenuta al Piccolo Teatro di Milano dalla senatrice Merlin sull'abolizione della Prostituzione regolamentata. Deplora le scieche interruzioni di alcuni studenti che così qualifica: "...quelli erano professori; di imbecillità si comportavano come al varietà".

b) In data 11/1/50 si è sollecitata l'Unione Giuristi Cattolici a dare risposta ad alcune lettere precedentemente inviate. Fra queste, una riguardante il Disegno di Legge sull'abolizione della Regolamentazione della prostituzione che si sottoponeva, insieme ad alcune osservazioni e ad un contro-progetto redatto - in risposta ai quesiti posti dal Segr.te Generale - dal Prof. Ciprotti.

5) PUBBLICITA'. =

In data 11/1/50 il Segr.te Gen.le ha segnalato al Sottosegretario Andreotti una pellicola pubblicitaria dei PRODOTTI PAGLIERI, proiettata al Cinema Excelsior di Roma, nella quale appariva la figura di una donna con i seni totalmente nudi. Si è espresso il dubbio che la pellicola fosse stata "approvata" dalla competente Commissione di revisione. E risultava infatti proiettata abusivamente.

6) SPETTACOLO. = C i n e m a

a) IL POPOLO (N.4 del 5/1/50) pubblica un articolo di Vincenzo Gaudenzi dal titolo ~~che documenta~~ CI SI DIVERTE MOLTO PIU' DI PRIMA, che riporta alcuni dati statistici che documentano un sensibile aumento delle spese che il pubblico italiano riserva agli spettacoli, e in particolare al Cinema.

b) L'AVANTI! (N.1 del 1/1/50) in un articolo di Luigi Cecchi dal titolo "La battaglia d'inverno della censura parrocchiale", prendendo le mosse dal divieto di programmazione del film ADAMO ED EVA, imposte dalla Commissione di II grado presso la Presidenza del Consiglio, lancia violenti strali contro gli organi preposti alla censura cinematografica e definisce "abusi" gli interventi dei prefetti e dei questori(?), autorizzati dalla legge a inibire la circolazione dei films solo "per motivi di ordine pubblico". L'articolo contiene varie inesattezze e rivela palesemente la sua tendenziosità.

LA VOCE REPUBBLICANA (N.302 del 29/12/1949) aveva già pubblicato il testo della motivazione del divieto del suddetto film ADAMO ED EVA, ritenute dalla Commissione di II grado offensive della coscienza religiosa popolare e, come tale, contrarie all'ordine pubblico, nonché offensive della morale, del buon costume e della pubblica decenza. Il giornale riferisce inoltre che la Lux-Film, produttrice della pellicola, ha intenzione di presentare ricorso presso il Consiglio di Stato.

c) L'UNITA' (N.13 del 15/1/50) riferisce della ripresa di una scena di un film a Castel S. Pietro, rappresentante una processione contro cui si scagliano alcuni comunisti, lanciando torsi di cavolo. Il giornale se ne mostra indignato.

7) SPETTACOLO. = Teatro di prosa.-

Il MESSAGGERO (N.7 del 7/1/50) - ~~di~~ cui fanno core la VOCE REPUBBLICANA (N.7 dell'8/1/50) e IL PAESE (N.8 dell'8/1/50) - lamenta i "Rigori della censura e i pudori eccessivi", riferendosi ad alcuni recenti avvenimenti: 1) la commedia "Il germoglio" (il cui protagonista è un seminarista che per le grazie di una donzella lascia la veste talare") ha potute essere rappresentata "solo a Milano" e "naturalmente con molti tagli". A Modena, la Polizia ha interrotto la rappresentazione de "La donna del ritratto" (già autorizzata dalla competente Commissione) per la seguente battuta: "I poliziotti non mi fanno paura. Sono stata abituata a sputare per terra quando mi capita di incontrarne uno"; 3) la commedia "Adamo ed Eva", sottoposta all'approvazione della censura, ha subito tanti tagli che sarebbe durata, se fosse stata rappresentata, al più dodici minuti.

8) STAMPA. =

a) In risposta ad un articolo di Panfile Gentile "Immoralità dei moralisti" apparso sul TEMPO (N.358 del 31/12/49), IL QUOTIDIANO (N.8 del 10/1/50) pubblica un articolo di Mons. Ferdinando Presperini, nel quale il Consulente Ecclesiastico del Segretariato Generale confuta la tesi del Gentile, secondo cui i moralisti sarebbero tutti privi di umanità e di carità, sì che si possono qualificare "esemplari di un'umanità scadente".

b) L'UNITA' (N.5 del 6/1/50) riferisce della polemica sorta fra Leonardo Azzarita, Consigliere Delegato della Federazione Nazionale della Stampa, e l'on. Manzini, direttore de L'AVVENIRE D'ITALIA, sottolineando la tesi secondo la quale "la censura deve essere tassativamente esclusa dai mezzi di prevenzione, perchè così sancisce la Costituzione".

L'on. Manzini nell'AVVENIRE D'ITALIA (N. 4 del 5/1/50) risponde ad Azzarita appellandosi all'ultimo comma dell'art.21 della Costituzione, che prevede "provvedimenti adeguati a PREVENIRE e a reprimere le violazioni", e che implica sostanzialmente la censura di quelle pubblicazioni "contrarie al buon costume" / la Costituzione stessa al secondo comma delle stesse art.21, vieterebbe in modo assoluto. Quelle pubblicazioni, cioè, che nulla hanno a che fare con la politica, e perchè si preoccupano soltanto di eccitare la fantasia e i sensi, e perchè sono rivolte ai ragazzi. Quanto poi alle provvidenze annunciate da Andreotti al Senato - aggiunge Manzini - esse si riferivano in sostanza ad una disposizione già vigente, anche se inoperante, quella relativa alla consegna preventiva obbligatoria degli stampati alle Prefetture e alle Procure. Il Segretariato con lettera in data 28 dicembre, aveva richiamato l'attenzione dell'on. Manzini su tale circostanza, che l'Azzarita mostrava d'ignorare.

Anche IL TEMPO (N.6 del 6/1/50) dà notizia della polemica. Utili chiarimenti sull'argomento sono stati forniti dal QUOTIDIANO (N.6 del 7/1/50 e N.7 dell'8/1/50).

IL POPOLO (N.8 del 10/1/50) dà notizia di un colloquio fra l'On. Andreotti e Azzarita con alcuni Consiglieri della Federazione della Stampa Italiana. In dette colloquio l'On. Andreotti ha esposte le linee principali della legge sulla stampa, la cui elaborazione ed articolazione sarà affidata ad una ristretta commissione, della quale faranno parte tre giornalisti, indicati dalla Federazione della Stampa.

In base alle discusse affermazioni di Andreotti al Senato (17/12/49) IL MERLO GIALLO (N.197 del 10/1/50) crede di poter inferire che nella legge sulla stampa il "Sottosegretario dei fumetti" perrà la "censura preventiva", e prosegue in varie illazioni piene di equivoci e di errori. c) L'UNITA' (N.11 del 13/1/50) e il QUOTIDIANO (N.11 del 13/1/50) sono concordi (!) nel deplorare la pubblicazione, da parte di un giornale romano della sera, della macabra fotografia di un bimbo ripescato nelle acque del Tevere.

d) IL QUOTIDIANO (N.12 del 14/1/50) riporta il testo del telegramma inviato dal Fronte della Famiglia al Presidente del Consiglio, per associarsi all'e.d.g. recentemente votato dalle Donne Cattoliche di Napoli per invocare una migliore repressione della stampa pericolosa. Le stesse e.d.g. è ampiamente riportate, in un editoriale del NUOVO CITTADINO (N.4 del 5/1/50).

e) In data 11/1/50 il Segr.te Gen. ha sollecitato dall'Unione Giuristi una risposta ai quesiti posti con precedenti lettere: a) del 20/10/49, relativa alla possibilità del sequestro preventivo, oltre che per le pubblicazioni escense, anche per quelle di cui agli art.14 e 15 della legge 8/2/48 n.47; b) del 25/11/49, relativa alla legislazione nella Zona di Trieste in ordine alla repressione della stampa contraria al buon costume; c) del 12/12/49, relativa alla possibilità del sequestro da parte degli "ufficiali di polizia giudiziaria", prevista dal comma quarto dell'art.21 della Costituzione; con quest'ultima si chiedeva altresì quali "provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni" commesse (nelle pubblicazioni a stampa, negli spettacoli e in tutte le altre manifestazioni) contro il buon costume, potrebbero proporsi in sede legislativa in attuazione dell'ultimo comma dell'art.21 della Costituzione.

f) Avendo apprese dalla stampa che, avverse il divieto d'importazione disposto dalla Presidenza del Consiglio per una rivista straniera (PARIS-HOLLYWOOD), la Società importatrice e distributrice ha presentato ricorso al Capo dello Stato (?) citando la sentenza resa il 31/5/1949 dal Tribunale di Milano, nella quale si afferma l'innocenza di alcuni numeri della rivista stessa, il Segr.te Gen. ha inviato all'on. Andreotti un elenco dal quale risulta che dal marzo al luglio u.s. tutti i numeri della rivista in questione sono stati sequestrati in seguito ad ordinanze di varie Procure della Repubblica ed inoltre copie di sentenze rese dai Tribunali di Udine, Pordenone, e Livorno (2), nelle quali si afferma invece l'oscenità della rivista in questione.

g) Il FRONTE DELLA FAMIGLIA ha^{pi} chiesto le eventuali osservazioni al Progetto di Legge redatto dall'on. Federici - che già in precedenza aveva consultato al Segretariato - per l'istituzione di una Commissione per la revisione della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. Si è trasmesso il progetto stesso con talune osservazioni al prof. Cipretti, sollecitando il suo parere.

h) Ad un rilievo fatto dal Segr.te Gen.le al Direttore del Giornale LA LIBERTÀ D'ITALIA per una fotografia indecente ivi pubblicata, detta quotidiana ha risposto affermando di non ritenere la foto in questione "eccessivamente scandalosa rispetto a quelle che pubblicano altri quotidiani", assicurando tuttavia di tener conto per l'avvenire delle osservazioni ricevute.

i) L'AVVENIRE D'ITALIA (redazione vicentina) pubblica una precisazione ad una frase di un articolo pubblicato precedentemente, nella quale si affermava che "ben di rado, e specie nel cinema, l'immercialità va d'accordo con l'arte, e più raramente ancora l'arte può giustificare l'immercialità"; ciò a seguito di rilievi del Segr.te Generale il quale aveva obiettato che l'arte non può mai giustificare l'immercialità.

l) Con lettera del 3/1 e successiva del 10/1 si sono sottoposti alla Superiore Autorità ecclesiastica i nominativi di una Commissione di Giuristi che dovrebbe prossimamente essere convocata per lo studio del possibile perfezionamento della legislazione ai fini di una migliore repressione della stampa contraria al buon costume ed offensiva del sentimento religioso. Si sono anche sottoposte le varie questioni che si intenderebbe porre allo studio di detta Commissione, ricevendone approvazione.

m) Si è chiesto alla Segreteria di S.E. Andreotti di conoscere il testo del progetto di legge sulla stampa di cui è stata annunciata la prossima presentazione al Parlamento. È stato risposto che il progetto è ancora in elaborazione e che sarà partecipata tempestivamente.

n) Il Presidente Generale dell'A.C.I. ha inviato a S.E. Andreotti un appunto (12/11/49) redatto dal Segr.te Generale per l'attuazione di provvedimenti ritenuti immediatamente realizzabili per un miglioramento nel settore della stampa. E cioè:

= Provocare opportune istruzioni ai Prefetti da parte del Ministero dell'Interno ed ai Procuratori Generali da parte del Ministero di Grazia e Giustizia perchè abbia esatta e rigorosa applicazione la Legge 2/2/1939, n. 374 (modificata dal D.L.L. 31/8/45, N. 660) che fa obbligo agli stampatori di consegnare 4 esemplari alla Prefettura ed 1 esemplare alla locale Procura, di qualsivoglia loro pubblicazione, prima di porla in commercio, diffusione e distribuzione;

= Contemporaneo invito da parte del Ministero di Grazia e Giustizia ai Procuratori Generali perchè i dipendenti Uffici del P.M. provvedano all'immediato esame degli esemplari loro consegnati al fine di promuovere prontamente, ove del caso, l'azione penale e disporre l'immediato possibile sequestro;

= Sollecitare opportune istruzioni da parte del Ministero competente ai dipendenti Organi provinciali in ordine alla possibilità del sequestro preventivo da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria, previsto dal comma quarto dell'art. 21 della Costituzione.

- e) Con circolari n.4 e 5 il Segretariato Generale ha dato notizia in data 7 gennaio dei sequestri di pubblicazioni immerali disposti dalle varie Procure della Repubblica nell'ultime periodo, ed ha segnalato le valutazioni morali delle principali pubblicazioni periodiche, al fine di facilitare il compito di revisione e denuncia da parte dei Segr.ti diocesani.
- p) Presegue la pubblicazione sul QUOTIDIANO e sull'Osservatore Romano dei comunicati relativi ai sequestri di pubblicazioni immerali, diramati di volta in volta dal Segr.te Generale. Gli altri quotidiani di A.C. - ai quali detti comunicati vengono trasmessi telefonicamente a mezzo S.I.R. li pubblicano solo di rado.
- q) Il Segr.te Generale ha provveduto a comunicare alla G.I.A.C. (Ufficio Aspiranti) che la Questura di Roma gradirebbe la segnalazione delle pubblicazioni destinate alla gioventù, che presentino estremi di reato, per poterle denunciare alla Procura della Repubblica, ripeté cioè la prassi già da qualche tempo seguita per le altre pubblicazioni, delle quali si occupa il Segr.te Generale.

11) STAMPA PERIODICA.-

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.-

In data 7 gennaio 1950 il Segretariato diocessano di Adria denunciava alla Procura di Rovigo la rivista edita a Milano e di contenute oscene: BELLEZZE D'OGGI N.1 Anno I- Gennaio 1950. La Procura di Milano sequestrava il 18/1/50.

In data 5 gennaio 1950 la Procura di Roma ordinava il sequestro di BUFFALO BILL (L'Ere del Wild West) fascicolo 182, perchè osceno. Gli atti relativi sono stati rinviati a Firenze per competenza.

In data 14 gennaio 1950 si segnalava alla Questura per la denuncia all'A.G. il giornale umoristico, contenente vignette oscene, dal titolo: COLOMBO -N°2 del 13/1/50 - Non risulta sia state prese alcun provvedimento.

In data 2 gennaio 1950 la Proc.di Mantova ordinava il sequestro di FILMS ET VEDETTES -N°12, rivista francese di contenute oscene. La rivista è stata denunciata anche dal Segr.te di Parma. Quella Procura rinviava per competenza gli atti alla Procura di Sanremo, ove risulta residente l'imprenditore.

In data 3 gennaio 1950 la Proc.di Roma ordinava il sequestro di PICCOLO HOTEL N°3 Anno I del nov-dic.1949, già segnalato dal Segr.te Centrale alla Questura di Roma fin dal 27/12/49, per illustrazioni indecenti

LE RIRE N°49 - non era giudicate incriminabile dalla Proc. di Roma che trasmetteva la denuncia già sperta al Giudice Istruttore, proponendone l'archiviazione.

In data 4 gennaio 1950 il Segr.te Centrale segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G., ravvisandovi la contravvenzione all'art.114 Legge P.S. (feste di delinquenti) e probabilmente il delitto di cui all'art.

15 (Legge sulla stampa 1948) i seguenti periodici:

CRIMEN -N°50 del 18/12/49

CRONACA NERA -N°52 del 24/12/49

CRONACA NERA -N°53 del 31/12/49. Nessun provvedimento da parte della Procura della Repubblica.

La Procura di Milano ordinava il sequestro di FRUTTO DEL PECCATO, suppl. mensile al n°4 (settembre 1949) della rivista SCANDAL, contenente illustrazioni e prese offensive del pudore.

Le stesse stampate il 21 novembre 1949, era state ritenute innocente dalla Procura di Roma, cui era state denunciate.

In data 5 gennaio 1950 la Procura di Roma archiviava la denuncia del periodico

ILLUSTRATO -N°38 del 31/12/49, giudicate di contenute immerale.

In data 7 gennaio 1950 si denunciavano direttamente alla Procura della Repubblica per il loro contenute escene:

ILLUSTRATO -N°1 dell'8/1/50 che veniva sequestrate in data 10/1/50

"V"-N°275 del 9/1/50 (rivista francese). Non veniva prese alcun provvedimento.

In data 13 gennaio 1950 si segnalava alla Questura di Roma per la denuncia all'A.G., per il sue contenute escene:

ILLUSTRATO -N°2 del 15/1/50. La Procura di Roma ne ordinava il sequestro il 16/1/50.

NOTA.- Si rileva un costante ritardo, da parte della Procura della Repubblica di Roma, nel decidere circa l'incriminabilità e meno degli stampati denunciati. L'azione della Questura, al contrario, appare lodevole per tempestività: sia nel trasmettere le denunce a lei indirizzate, sia nel partecipare alle altre Questure i provvedimenti disposti dall'A.G. di Roma, sia nell'eseguire i provvedimenti stessi presso i rivenditori.

Attese varie difficoltà incontrate nel denunciare direttamente alla Procura gli stampati giudicati incriminabili, e constatate che attualmente la Procura stessa mostra di prendere in migliore considerazione le denunce che le pervengono dalla Questura, il Segr. te Centrale, stabiliti stretti e cordiali rapporti di collaborazione con l'Ufficio Stampa della Questura, di norma trasmette le sue segnalazioni a dette Ufficie.

Notizie circa il contenute dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(Annabella 1,2,3; Bella 1,2; Bolere Film 137,138,139; Confessioni 67,68,69; Confidenze di Lialal,2,3; Eva 1,2,3; Grand Hotel 185,186, Grazia 463,464; Intimità 202,203; Lei 1,2; Lina Parkl,2,3; Marie Claire 1; Novella 1,2,3; Segrete 1,2; Segne 1,2,3; Storie Vere 1,2; Tipe 65,66,67; Tua 225,226; Vostre Novelle 1,2,3;)

ANNABELLA, BELLA, EVA, LEI, NOVELLA e VOSTRE NOVELLE contengono novelle spesso immerali. Particolarmente morbosi, di norma, i romanzi che pubblicano a puntate. Gli ingredienti di tale novellistica continuano a consistere in ameri liberi, diverzi, maternità illegittime, adulteri, passioni morbose di

ragazzi (EVA), seduzioni, perdizioni.

La ferma è talora cruda e merbesa. Non mancano qua e là novelle di contenute positive. Le illustrazioni, in genere scarse di numero, sono normalmente irreprensibili.

BOLERO FILM, GRAND HOTEL, LUNA PARK, SOGNO e TIPO, periodici a "fumetti" non vanno tutti posti sulle stesse piane. GRAND HOTEL (che risulta il più criticato e fatto bersaglio da coloro che hanno a cuore la sanità morale del popolo) ha un contenuto normalmente non criticabile e gravemente criticabile. Molte frequenti, al contrario, sono gli elementi positivi che offre.

Normalmente negativi, e gravemente appaiono soprattutto SOGNO e TIPO. Le trame, descritte da illustrazioni fotografiche non raramente impressionanti, sensuali e prevecenti, sono quasi sempre gravemente immerali. Descrivono non soltanto ambienti equivoci e corrotti, ma anche scene di delitti (omicidi, suicidi, estorsioni ecc.) Qualche romanzo a puntate che talora (LUNA PARK) è corretto nella ferma, presenta tuttavia gravi meriti per l'intreccio.

Non presentano gravi meriti CONFIDENZE DI LIALA e GRAZIA, nonché MARIE CLAIRE. Spesse reprovabili, invece: CONFESIONI, INTIMITA' e TUA.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Illustrate 1, 2, 3; Hollywood 224, 225, 226; Novelle Film 106, 107, 108; Bis 2;)

Si rileva su questi periodici qualche fotografia indecente e sensuale, ma la loro percentuale è relativamente bassa. Trame di films, con conseguenti descrizioni e accenni immerali e morali, a seconda della qualità delle pellicole di cui ciascun numero tratta. Complessivamente negativa la narrazione di episodi che riguardano la vita privata degli attori e delle attrici.

Molta fatuità, che rende, anche nel migliore dei casi, certamente antieducativa la lettura di questi fogli, per il loro costante tono di "amoralità".

SETTIMANALI SATIRICO UMRISTICI

(Calandrine 1, 2, 3; Candide 1, 2, 3; Colombo 1, 2; Don Basilio 1, 2, 3; Marc' Aurelio 1, 2, 3; Travasissime 29; Travase 1, 2, 3;)

CALANDRINO, che riassume le più sconvenienti ed immerali vignette pubblicate dagli "umoristici" italiani e soprattutto stranieri, appare il peggiore tra tutti, sia per il testo che per le illustrazioni. E' subito seguito da COLOMBO e da MARC'AURELIO. CANDIDO non offre fianco a critiche sul piano della moralità sessuale. Da deplorare qualche atteggiamento polemico in senso liberale estremista. Molte inesattezze in punto di "fatte".

DON BASILIO condiscende il suo consueto, velenoso contenuto anticlericale ed irreligioso, con qualche vignetta di sapore perseguitante.

Su MARC'AURELIO n°3, in 6° pag. è da rilevare un trafiletto nel quale, con riferimento ad un'inchiesta condotta da IL TEMPO (illustr. milanese), si afferma che, attese le cifre riportate in detto periodico (In Italia esisterebbero 800.000 prostitute clandestine, 200.000 stradali e 3000 in "case chiuse"), "non si riesce a comprendere come mai si sia fatta tanta cagnara su un problema che ^{non} esiste" "...il problema non è quello delle case chiuse - che si possono chiudere senza danno - ma l'altre."

TRAVASISSIMO, con sconvenienti e volgari battute sull'Anne Sante, è state segnalate per la denuncia, ma senza esite. TRAVASO ha vignette e battute sensuali. Prosegue nella vignetta fissa contro il presidente della G.I.A.C. e polemizza contro il prefetto di Brescia e l'Associazione per il Buon Costume che a suo tempo prevecarono neie giudiziarie al periodico.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Europeo 1,2,3; Film Beauté N°13; Gong 1,2; Illustrate 1,2; Insieme 3; Il Mondo 2; Oggi 1,2; Otto 1,2; Settimana Incom 1,2; Settime Giorni 1,2; Tempo 1,2; "V" 275,276; Cronaca Nera 1,2; Crimen 1,2,3; So tutte 1,2,3;)

I consueti ampi, particolareggiati racconti di delitti di ogni genere, particolarmente di sangue, costituiscono il contenuto di prosa e di fotografie dei periodici CRIMEN, CRONACA NERA e SO TUTTO. Quest'ultime con titoli e foto talora sensazionali e morbosi ospita largamente articoli di contenuto scandalistico.

Molto deplorabile, per la riproduzione di nudi femminili, la rivista francese FILM BEAUTE, che presenta caratteristiche analoghe a PARIS HOLLYWOOD di cui è stata vietata l'importazione in Italia, con provvedimento della Presidenza del Consiglio.

Vedene la luce GONG e INSIEME. Il primo è stampato a Milano; il secondo a Roma, ambedue della categoria dei settimanali a rotocalco. GONG iniziò, con altre fermate, le pubblicazioni, a Milano, nel 1945. Meri nei primi mesi del 1946. Da rilevare nell'articolo editoriale pubblicato sul primo numero nell'edizione rediviva espressioni di riverente emagie alla religione e all'Anne Sante. L'impegno è smentito da foto sconvenienti pubblicate sul N°2; ma anche da prese raccapriccianti, commentate da feteriproduzioni macabre e truculente (Il cannibalismo pag.12,13), con accenni irreligiosi. E' state segnalate per la denuncia all'A.G.

ILLUSTRATO reca foto indecenti (v. pag.14). OGGI non dà, nel complesso, motivo a critiche. Varie sconvenienze morbese, talora sensuali, in EUROPEO: sia nel testo che nelle fotografie. Qualche rara nota negativa in SETTIMO GIORNO. Analoga annotazione può farsi per la SETTIMANA INCOM.

IL TEMPO conclude una inchiesta di Lamberti Sorrentino sulle "case chiuse" d'intenzione scandalistica e talora morbosa, corredata da foto molte sconvenienti. Accanto ad articoli positivi qualche illustrazione talora indecente.

Sul MONDO si rilevano alcune novelle immerali (Il velte asserite dell'altre di Marie La Cava, e di Riccardo Bacchelli, "Il Cecchiere", ricche di espressioni triviali). OTTO permane la più sensuale ed indecente rivista romana. Immancabili riproduzioni di nudi femminili in "V".

o=o=o=o=o=o=o=o